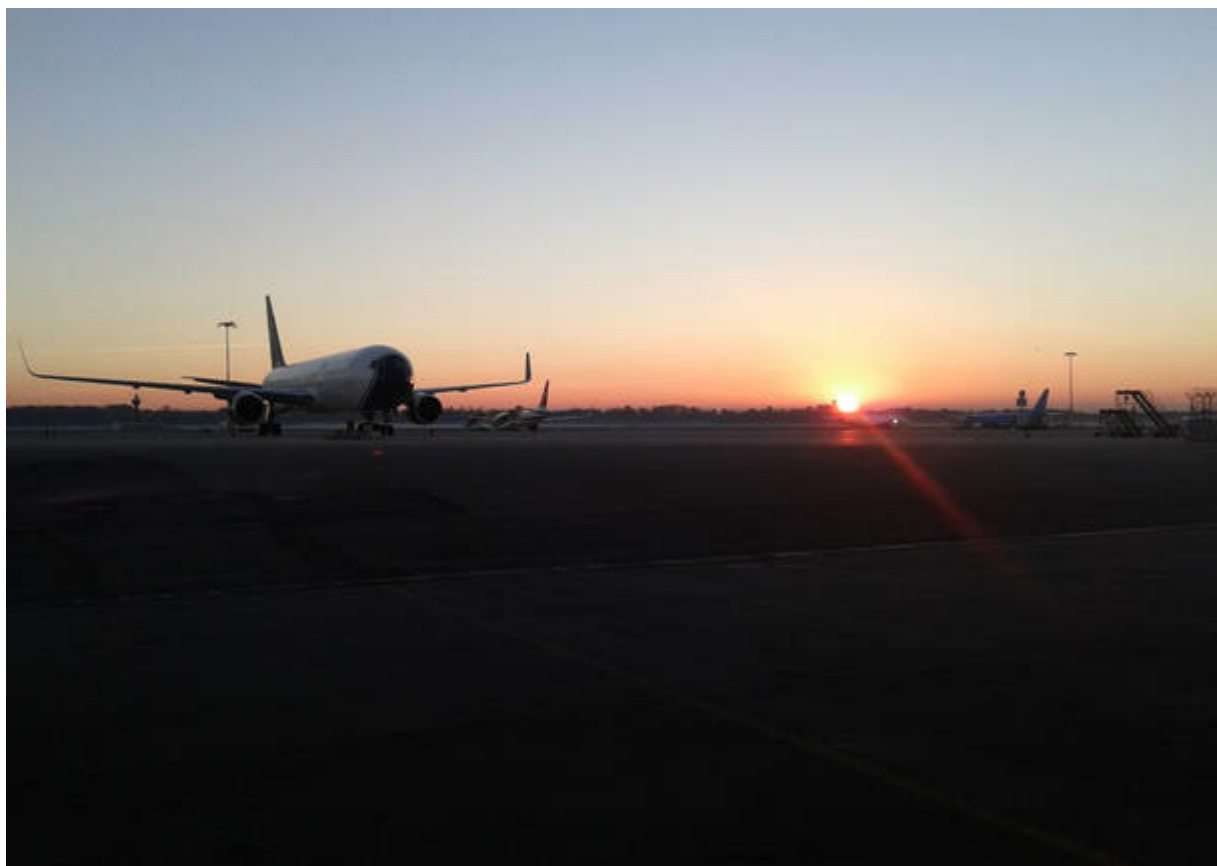


Malpensa, Delrio “esclude scelte peggiorative”

Pubblicato: Venerdì 15 Gennaio 2016



Dopo la [boccatura del Decreto Lupi](#) da parte della Commissione Europea, il territorio varesino si mobilita per evitare un nuovo Decreto che possa affossare Malpensa. E a muoversi è anche la politica locale, anche quella che sostiene il governo delle larghe intese a Roma: il deputato Pd **Angelo Senaldi ha incontrato il ministro delle infrastrutture Graziano Delrio**, per discutere delle future scelte normative e dello scenario aeroportuale. La preoccupazione è che le nuove norme possano essere ancora negative per Malpensa: «Gli ho manifestato la convinzione che **Malpensa non possa essere ulteriormente penalizzata**, in particolare nel rapporto con Linate» spiega Senaldi. «Il Ministro ha manifestato **disponibilità ad aggiornare le istituzioni del nostro territorio** sul futuro di Malpensa, dopo una serie di incontri con i rappresentanti delle compagnie aeree che deve necessariamente mettere in agenda dopo la bocciatura del Decreto Lupi. **Delrio ha comunque escluso che il Governo lavori ad assetti peggiorativi** per Malpensa rispetto a quello attuale».



Il futuro di Malpensa certo passa per Roma, ma anche per Milano, anche considerando che azionista di maggioranza è ancora il Comune di Milano. E Senaldi riporta su questo la convinzione di Delrio sulla «necessità di promuovere una sorta di rivoluzione culturale nell'opinione pubblica milanese, che percepisce Linate come aeroporto “di casa” e Malpensa come una realtà lontana. Una convinzione che in passato ha certamente fatto sentire i suoi effetti negativi, ma che è sempre più infondata se si considerano gli investimenti per collegare di più e meglio via terra lo scalo della brughiera».

Il deputato Pd ha anche presentato un'interrogazione parlamentare su un'altra vertenza di lungo corso ma ritornata alla ribalta recentemente: «L'interrogazione a risposta scritta (che è stata condivisa dai colleghi Pd Rossi, Gadda, Marantelli e Taranto) riguarda invece **i Comuni dei sedimi aeroportuali**, inclusi i sette dell'area Malpensa, cui **spetta parte del fondo accumulato con le tasse d'imbarco**. Sono ristorni dovuti ai disagi sofferti da queste municipalità, per esempio l'aumento dell'inquinamento acustico, dello smog e del traffico terrestre da e verso le aerostazioni. Ebbene, la cifra assegnata a tutte le municipalità coinvolte è passata, fra 2014 e 2015, da 4.178.000 euro a 2.201.000. Un calo difficile da comprendere visto l'aumento dei passeggeri registrato nell'anno ([vedi qui](#), ndr). Ho quindi **chiesto quali siano i criteri di attribuzione, se si intenda integrare la cifra** (alcuni Comuni lamentano anche arretrati) e se sia possibile aumentarla nei prossimi anni, magari proporzionalmente alla tassa d'imbarco, che nel 2016 passa da 6,5 a 9 euro per passeggero».

«Credo – conclude Senaldi – che l'intenzione di incontrare le istituzioni locali da parte del Ministro Delrio e **una maggiore trasparenza nella gestione del fondo per i Comuni aeroportuali** siano anzitutto un primo passo. Un segnale verso un territorio che, come ben evidenziato dai recenti interventi del [presidente Univa Riccardo Comerio](#) e del [presidente della Camera di Commercio Renato Scapolan](#), sul tema dell'aeroporto si è sentito spesso poco ascoltato e ha faticato a ottenere risposte.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it